

C. — VOTI EMESSI DAL PRIMO CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO.

1) *Voti della Sezione I.*

I. — La Sezione fa voti che il Governo italiano, d'accordo cogli altri Governi, decida sollecitamente la questione dell' ora, nel senso che crederà.

II. — La Sezione fa voti che la esplorazione talassografica e specialmente abissale dei nostri mari, così felicemente iniziata dal R. Governo nel 1881, venga ripresa e possibilmente condotta a termine.

III. — La Sezione fa voti che le ricerche mareografiche sieno estese,

e che le varie amministrazioni centrali si mettano d'accordo su programma formulato dal sig. Grablovitz.

IV. — La Sezione fa voti affinché il Congresso e la Società Geografica prendano in seria considerazione la proposta di impiantare una stazione scientifica temporanea italiana nelle regioni antartiche, e ne studino la pratica esecuzione, con quei mezzi che saranno ritenuti più opportuni.

V. — Il Congresso, considerando come la storia della Cartografia italiana di terraferma e quella della Cartografia nautica moderna siano ancora da farsi; com'esse siano lavoro di grande utilità e di grande importanza; come per renderle possibili apparisca necessaria la previa pubblicazione di un Catalogo ragionato del materiale cartografico relativo, opera superiore ai mezzi e alle forze di un uomo solo, esprime il voto che, analogamente a quanto per la regione veneta è stato compiuto dalla Deputazione Veneta di Storia Patria, la Società Geografica Italiana assuma essa stessa una tale impresa per l'intera Italia, e la conduca a termine nel più breve tempo possibile.

VI. — Il Congresso esprime il voto che la Società Geografica Italiana provveda alla formazione e pubblicazione del Catalogo delle Sfere cosmografiche esistenti in Italia.

VII. — Il Congresso fa voti perchè la Società Geografica Italiana voglia destinare una delle sue medaglie, od altro premio equipollente, all'autore della miglior Memoria intorno alla topografia e all'idrografia delle caverne italiane e subordinatamente anche sulla fauna di esse caverne, medaglia o premio da conferirsi in occasione del prossimo venturo Congresso Geografico Nazionale.

VIII. — Che il Ministero delle Poste e Telegrafi, in una novella edizione del Dizionario Postale, voglia provvedere a che venga collocato l'accento tonico su tutti i nomi delle località nelle quali vi ha ufficio di posta, e siano raccolti, per quanto è possibile, i nomi dialettali dei luoghi stessi.

2) *Voti della Sessione II.*

I. — Il Primo Congresso Geografico Italiano :

Considerato che fra le ragioni determinanti le correnti migratorie, principalissima è la speranza di acquistare la proprietà territoriale individuale, oramai nei vecchi continenti di troppo limitata disponibilità, ma sempre titolo efficace di indipendenza e prova di eguaglianza della società umana; e che d'altro lato i governi coloniali, i quali incoraggiano

l'emigrazione colla promessa di terre vergini, assumono verso di essa una responsabilità morale grandissima;

Considerato che se diversi possono sembrare gli uffici di un governo verso la propria emigrazione, in quanto lo Stato estenda o no la sua giurisdizione in colonie proprie, il Governo italiano, per l'acquisto dell'Eritrea, ora si trova in questa seconda condizione;

Considerato che il patronato d'iniziativa privata non può aver altri indirizzi che quelli della spontaneità, e che in quanto esso possa nella sua libertà confortare di preferenza emigranti di date confessioni politiche o religiose, non può però attendersi dal Governo, che ha il dovere della più grande imparzialità, molto più che dei rapporti benevoli e degli appoggi morali;

Considerato che la legge vigente sull'emigrazione nella sua applicazione ha dato luogo a molteplici inconvenienti, e che la stessa esperienza delle altre nazioni può oggi offrire nuovi importanti benefici al riguardo;

Delibera:

1° Di affermare il proprio convincimento che i Governi che incoraggiano l'emigrazione, per mettersi in armonia cogli ideali della sociologia e per evitare brutali sfruttamenti, dovrebbero basare le loro leggi di colonizzazione, per quanto è possibile, in una larga offerta diretta all'emigrante di piccoli lotti di proprietà.

2° Di invitare il Governo a costituire un ufficio proprio di informazioni, il quale debba divulgare le notizie riguardanti le colonie nazionali ed estere, sorvegliare l'opera degli agenti di emigrazione, accertarsi delle condizioni reali delle imprese di colonizzazione.

3° Di far plauso all'opera di tutte quelle benefiche società di iniziativa privata che si propongono il patronato dell'emigrante, esprimendo tuttavia il desiderio che esse associno i loro sforzi, giacchè se bella e feconda è la gara del bene, solo la concordia degli scopi e dei mezzi potrebbe condurre in questa speciale palestra a più efficaci risultati; ed augurandosi eziandio che ne venga così una istituzione di bene pubblico in concorrenza colle agenzie di emigrazione, che provvedendo ai propri scopi con risorse ottenute dall'esplicamento delle proprie funzioni, si manifesti istituzione potente, che ajuti moralmente e materialmente i poveri emigranti.

4° Di raccomandare al potere legislativo una sollecita e pratica riforma della legge dell'emigrazione, specialmente nella parte che riguarda le agenzie di emigrazione, le sotto agenzie nell'interno, la nomina dei subagenti e le loro garanzie, sperando che sia poi severamente fatta eseguire.

II. — Il Congresso, in aggiunta all'ordine del giorno testè votato, in riguardo all'importante comunicazione su quanto fu operato in parecchie regioni dell'America dai Missionarj dell'Istituto Cristoforo Colombo di Piacenza e sugli intendimenti dell'Associazione nazionale di patronato per gli emigranti, plaude all'iniziativa di mons. Scalabrini, fondatore dell'Istituto stesso, e fa voti affinchè l'Associazione nazionale per gli emigranti trovi nel paese favore ed incoraggiamento per raggiungere largamente ed efficacemente il proprio scopo.

III. — Il Congresso fa voti:

1° Che sia meglio invigilata l'opera degli agenti di emigrazione soprattutto nelle operazioni di arruolamento; limitato il numero dei subagenti in ciascuna provincia; e che vengano applicate rigorosamente le disposizioni di legge che ne reprimono e puniscono gli abusi;

2° Che, senza offendere la legge, che ci fa tutti uguali in faccia all'obbligo del servizio militare, sia reso possibile l'adempimento di tale dovere a quegli Italiani che vivono all'estero, istituendo le visite consolari, commutando per i renitenti la pena del carcere in una pena pecuniaria e concedendo più frequentemente l'amnistia;

3° Che il patrio Governo venga in sussidio dello spirito di associazione dei nostri connazionali, mantenga le scuole esistenti e ne istituisca di nuove ove più numerosa è la colonia italiana, e sussidi le scuole coloniali e quelle fondate per iniziativa di private società, massime in Oriente e nell'Africa Settentrionale, ove è più viva la lotta degli interessi e della nazionalità;

4° Che il Governo, seguendo la nobile iniziativa presa in passato dall'on. Mancini, promuova presso gli altri Stati la codificazione universale del diritto internazionale privato, nell'intento soprattutto di risolvere, nell'interesse degli emigranti, del paese d'origine e di quelli che ricevono l'emigrazione, le questioni di Stato, di diritto successorio, di leva militare, di nazionalità e di naturalizzazione.

IV. — Il Congresso delibera i seguenti voti:

1° L'Assemblea unanime manda un saluto ossequente ed entusiastico a S. M. il Re Leopoldo II, cui tanto deve la scienza e cui la civiltà dovrà tutto un immenso paese riscattato alla barbarie secolare, ed aperto all'attività del mondo civile.

2° L'Assemblea fa voti perchè il Governo, messosi d'accordo con quello dello Stato Indipendente del Congo, faccia studiare da una persona competente e sul luogo, i migliori siti ove si possano impiantare nel territorio del Congo grossi stabilimenti destinati alla coltivazione dei ricchi prodotti tropicali; e promuova ed ajuti in seguito le persone o le

associazioni che diano *affidamento di serietà di propositi*, e che vogliano recarsi al Congo a far valere la loro attività, cercando così di attirare anche nell'Africa occidentale il commercio e la navigazione italiana.

V. — Il Congresso fa voti, perchè il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello degli Affari Esteri, intraprenda, con pratici criteri, lo studio di quei provvedimenti che sia il caso di adottare come i più utili ed i più opportuni, per favorire in modo efficace il desiderato sviluppo del commercio nazionale coi mercati americani.

VI. — La seconda Sezione del Congresso fa voti perchè, in ogni modo più acconcio e più efficace, gli studi della Geografia americana abbiano a ricevere in Italia il maggiore possibile sviluppo.

VII. — Il Congresso fa voti perchè il Governo, dando all'Amministrazione dell'Eritrea una veste prettamente civile, acceleri con i suoi sforzi lo sviluppo dei commerci e della colonizzazione agricola, favorendo l'iniziativa privata e servendosi del consiglio di quanti in Italia, privati ed associazioni, collo studio della questione coloniale e coi viaggi in queste regioni hanno acquistata la necessaria esperienza.

VIII. — Il Congresso fa voti perchè il Governo, in base degli studi compiuti sulla materia dal Consiglio Superiore di Commercio, dal Direttore generale della Banca Nazionale e da altri, promuova la sollecita creazione del credito coloniale, apportando, ove d'uopo, nella nuova legge sugli Istituti d'Emissione modifiche che permettano agli stessi d'investire una parte dei loro fondi all'estero.

IX. — Il Congresso fa istanza al R. Governo acciò si compiaccia :

1° Di stabilire in Barranquilla, Bogotà e Panamá delle regie agenzie commerciali ;

2° Di organizzare delle comunicazioni dirette, mediante piroscafi con partenze mensili da Genova, coi porti di Santa Maria, Sabanilla, Cartagena e Colon, sia trattando con compagnie italiane, sia colle spagnuole e francesi ;

3° Di riformare il servizio consolare all'estero in modo che possa meglio rispondere alle esigenze dei tempi e possa più efficacemente favorire e sviluppare le esportazioni italiane.

3) *Voti della Sezione III.*

I. — Il Congresso fa voti perchè l'insegnamento della Geografia nelle scuole elementari si fondi su questi quattro criteri :

1° Metodo oggettivo o intuitivo per illustrare le forme geografiche ;

2° Metodo generale o geografico, allargandosi dall'aula della scuola alla città, alla regione ;

3° Geografia locale o patria, partendo dalla conoscenza del Comune e passando al Mandamento, al Circondario, alla Provincia in cui è la scuola ;

4° Lettura piena delle Carte topografiche e geografiche ;

5° Istituzione di un corso suppletorio dato da professori universitari o di scuole secondarie, nel quale i maestri apprendano le nozioni essenziali per insegnare bene la Geografia.

II. — Il Congresso :

1° Vista l'importanza grande dell'insegnamento della Geografia e l'assoluta mancanza di preparazione nelle scuole secondarie, fa voti perchè la preparazione sistematica universitaria ne sia resa obbligatoria a tutti gli studenti ;

2° Vista la vastità degli studi geografici preparatori e la necessità di incoraggiare i giovani a prepararsi, fa voti perchè l'insegnamento della Geografia sia affidato a insegnanti speciali ;

3° Visto il carattere scientifico eminentemente coordinativo della Geografia, fa voti perchè l'insegnamento della Geografia fisica nelle Università abbia un indirizzo eminentemente geografico anzichè geologico.

III. — Il Congresso fa voti perchè :

1° L'insegnamento della Geografia venga affidato in tutte le scuole secondarie a professori che insegnino Geografia esclusivamente ;

2° Si istituisca nei Licei almeno un biennio di Geografia fisica, matematica e politica, analogo a quello che esiste negli Istituti tecnici con opportuno alleggerimento di orari e programmi di altre materie ;

3° Si ristabilisca negli Istituti Tecnici il triennio per il corso di Geografia ;

4° La Geografia storica sia sempre insegnata dal professore di Storia, e non mai senza il sussidio delle Carte murali e degli Atlanti storici corrispondenti ;

5° Negli Istituti Tecnici, ove si creda possibile, si unisca al quarto anno un corso teorico-pratico facoltativo preparatorio di Cartografia ;

6° L'insegnamento della Geografia sia dato in apposite sale e con materiale scientifico adatto ;

7° Il Ministero, quando invia Ispettori nelle scuole secondarie per la Geografia, scelga sempre persone competenti nella materia.

IV. — Il Congresso fa voti vivissimi perchè S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione trovi modo di impedire che nelle nostre scuole primarie e secondarie sia consentito l'uso di libri, di Carte e di ogni

altra suppellettile scientifica e didattica male appropriata allo studio e all'apprendimento della Geografia.

V. — Considerando che la conoscenza geografica della regione italiana, nel suo più largo senso, è ben lungi dal soddisfare alle esigenze degli studiosi e dallo sviluppo raggiunto da siffatte ricerche in altri paesi civili, il Congresso fa voti :

Che dal Congresso venga nominata una Commissione, la quale promuova l'esecuzione e la pubblicazione di lavori appositi destinati ad illustrare, in tutto o in parte, la Regione Italiana, sotto ogni punto di vista, in modo da costituire gli elementi per la corografia scientifica della madre-patria.

VI. — Il Congresso vista la necessità di dare un più rigoroso impulso allo studio del nostro paese e alla diffusione della sua conoscenza ;

Visto che l'efficacia di tale impulso dipende soprattutto dal discen-
tramento, dalla localizzazione e dalla continuità dei mezzi impiegati ;

Fa voti perchè l'Onorevole Consiglio della Società Geografica Italiana voglia nella prossima Assemblea Generale dei Soci presentare la seguente aggiunta all'articolo 3° dello Statuto sociale :

« Art. 3.... La Società ha una sede centrale e comprende un nu-
« mero indeterminato di Sezioni regionali. Tali Sezioni hanno l'incarico
« di provvedere nella rispettiva regione agli scopi di cui ai comma c)
« e d) dell'art. 2 ».

VII. — 1) Nella Geografia in genere e nella Geografia didattica in ispecie, gli elementi di differenziazione dei varî gruppi o delle varie regioni, in cui si può dividere un sistema o una regione montuosa, debbono *in prima linea* essere attinti *alla plastica orografica attuale*, e cioè essere dedotti : a) dalle inflessioni o dislocazioni dell'asse o degli assi e quindi dalle diversità di direzione e di orientazione delle varie parti del sistema ; b) dalle loro diversità ipsometriche ed orometriche. In *seconda linea* possono ben intervenire a completare tali elementi, o a rappresentarli quando essi manchino, le diversità provenienti : a) dalla costituzione geologica e geognostica ; b) dall'esistenza di altri accidenti geografici (laghi, paludi, cascate, corsi d'acqua, ecc.) ; c) dalla fisionomia esteriore dei luoghi ; d) dal regime meteorologico ; e) dal rivestimento di nevi e di ghiacci ; f) dal rivestimento vegetale o dall'assenza o dal predominio di alcune specie ; g) da fatti antropogeografici (residenza di genti). È da escludersi la spettanza politica e amministrativa, elemento per sè troppo contingente e precario.

2) I limiti di tali gruppi e sezioni, d'ordinario nella Geografia in genere e con poche eccezioni nella didattica, debbono essere rappresen-

tati dalle linee di depressione e quindi dalle linee idrografiche: anzi in quest'ultima sono preferibili le linee di maggior depressione, come quelle che presentano la massima semplicità, chiarezza, precisione e stabilità desiderabili. Nella Geografia teorica di regola e nella didattica in casi determinati, alle selle più depresse vanno preferite quelle aventi la maggiore ampiezza orizzontale.

VIII. — Il Congresso fa voti perchè si in ordine scientifico come in ordine scolastico si adotti una volta per sempre a linea divisoria fra le Alpi e gli Appennini quella che va da Ceva a Savona passando per il Passo di Altare o Cadibona.

IX. — Il Congresso fa i seguenti voti intorno all'insegnamento della Geografia nelle Scuole normali:

1° Che la Scuola magistrale debba dare all'allievo-maestro il vero concetto del valore della cultura geografica in ordine alle esigenze della educazione nazionale;

2° Che nella Scuola magistrale debba curarsi il più stretto raccordo dell'insegnamento geografico con quello della geometria, del disegno, della fisica, della geologia, della botanica, dell'agricoltura e della merceologia, in modo sufficiente a dare al criterio del futuro maestro l'indirizzo necessario a poter studiare e far studiare con metodo razionalmente analitico qualunque paese in cui si troverà per avventura ad insegnare;

3° che alle lezioni dell'aula si alterni una serie di escursioni graduate, secondo un programma didattico, compilato in comune al principio dell'anno scolastico dagli insegnanti delle materie accennate;

4° che formisi nella Scuola magistrale un museo geografico, in cui sieno ordinati i rilievi dei luoghi visitati e le migliori relazioni fatte dagli alunni, nonchè le collezioni geologiche, botaniche, industriali e merceologiche, che sieno state il frutto della escursione e valgano a dar più completa la fisionomia del luogo studiato;

5° che, pur non dimenticando lo studio delle altre regioni e parti del mondo, si insista per tutta la durata del corso nello studio della regione italiana, convenientemente distribuito, in modo che chi dovrà educare Italiani conosca veramente l'Italia;

6° che allo studio di un buon libro di testo, sussidiario al vivo insegnamento del professore, vada parallela la lettura di una buona Antologia geografica, che è nel desiderio di tutti, o di un buon periodico di Geografia.

X. — Il Congresso fa voti perchè tanto nelle Scuole secondarie tecniche quanto nei Ginnasî si facciano esercitazioni di Disegno geografico.

XI. — Il Congresso, vista la necessità:

1° di sanzionare il voto del Congresso di Berna, di mantenere sempre inalterate l'*Ortografia* e l'*Ortoepia* di ciascun paese;

2° vista la necessità di pubblicare in Italia un Dizionario di pronunzia geografica per le Scuole e pel Commercio che riesca della maggiore semplicità e chiarezza;

3° vista la insufficienza e la inesattezza delle norme stabilite all'uopo dal Regolamento di concorso pubblicato già dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Fa voto:

Perchè questo Ministero voglia riparare all'insufficienza del Regolamento pubblicato, adottando per un futuro concorso le norme stabilite dalla Società Geografica di Londra e già seguite da altri paesi d'Europa per la pubblicazione dei dizionari di semplice ortoepia (1).
